

«La città onori Gatti e Pastorelli»

L'Anpi chiede che siano intitolate due strade ai valorosi partigiani

FIorenzuola - L'Anpi - Associazione nazionale partigiani d'Italia di Fiorenzuola, per

bocca del presidente Danilo Frati, ha chiesto al Comune l'intitolazione di due vie ad altrettanti 'resistenti': Angelo Gatti, scomparso due anni fa, e Giuseppe Pastorelli, fondatore e primo presidente Anpi. L'appello è stato lanciato domenica mattina, in

occasione della celebrazione per l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo.

Un 25 aprile celebrato a Fiorenzuola sia per le strade e sulle piazze, sia al sacrario dei caduti del cimitero e nella chiesa Collegiata con la messa in suffragio dei caduti celebrata dal parroco monsignor Gianni Vincini che nell'omelia ha ricordato l'episodio di un prete ligure protagonista di un atto di resistenza: celebrò la messa con alcuni partigiani e - scoperto a causa di un vigliacco atto di delazione - venne giustiziato dai nazisti. Prima di morire, pregò per i suoi aguzzini.

Lungo le strade sono stati deposti fiori ai cippi di martiri della resistenza (Boiardi, Crenna, Grosni, Villa); al monumento dei caduti nell'omonima piazza, la Banda della Valdarda ha eseguito l'inno nazionale. In prima fila, autorità civili e militari: il parlamentare Maurizio Migliavacca, il sindaco Giovanni Compiani con il vice Giuseppe Brusamonti, assessori e consiglieri; il comandante della stazione dei carabinieri maresciallo Ercole Dallopedale, il comandante della

FIorenzuola - La città ha celebrato in anticipo la ricorrenza del 25 Aprile Partigiani, alpini e bersaglieri hanno animato le vie cittadine (foto Lunardini)



guardia di finanza luogotenente Giorgio Botti, la comandante della polizia municipale Carla Rigolli. Insieme al blu della divisa della banda e alle fasce tricolori, tanti labari e stendardi in rappresentanza di Aido, Avo, Pubblica assistenza, Quartieri Molinetto e Gerassa, Associazione nazionale carabinieri, vigili del fuoco, associazione aeronautica, Acli.

Immancabili le penne nere degli alpini e i cappelli piumati dei bersaglieri. In corteo, anche le studentesse delle terze medie dell'istituto comprensivo, accompagnate dalla vicepresidente Giovanna Guarnotta, che sabato prossimo, alle 9, a teatro presenteranno i risultati del lavoro sulla memoria realizzato con la scuola della pace di Montesole.

La celebrazione si è chiusa in piazzale Taverna, accanto alla statua dedicata alla libertà.

L'ora-zione ufficiale è stata affidata al professor Gianni D'Amo, che ha sottolineato la necessità che la Resistenza entri finalmente nel tessuto identitario della nostra nazione: «La Resistenza, come il Risorgimento, è una di quelle cose di cui

andare fieri. In Francia sono sessant'anni che non ci sono polemiche sulla Resistenza. In Italia la Resistenza la fecero soprattutto i giovani, gente cresciuta a pane e dittatura, che a un certo punto della loro vita vennero chiamati a decidere e fecero la scelta più difficile. Tra loro vorrei ricordare la figura di Aldo Braibanti».

Donata Meneghelli